Unione Sindacale di Base

Catania, 04/12/2018

DIFFIDA USO IMPROPRIO PERSONALE SPECIALISTA NAUTICO

Al Dirigente del Comando VVF Catania

Ing. Giuseppe VERME

Al Direttore Centrale Emergenza e Soccorso Tecnico

Ing. Guido PARISI

Al Direttore VVF Sicilia

Ing. Gaetano VALLEFUOCO

Al Prefetto di Catania

Dott. Claudio SAMMARTINO

Alla Procura presso Tribunale catania

All' ufficio garanzia dei diritti sindacali

di diretta collaborazione Capo CNVVF

All'Autorità Portuale di Catania

Ufficio Security

Oggetto:DIFFIDA ad uso improprio personale specialista nautico.

Giunge alla scrivente l'uso ormai “PERPETUO” degli specialisti nautici “in deroga a voce”. Si sa fin da ora che “sostituzioni programmate” non permetteranno ad alcuni lavoratori di riuscire a svolgere la normale formazione e addestramento così come regolamentato dalle circolari in materia, per tale servizio specialistico, e in contraddizione con le stesse circolari prodotte dal dipartimento.

Si rappresenta che i nautici per le loro competenze hanno delle grosse responsabilità, che non sono solo quelle di condurre mezzi navali del Ministero dell’Interno molto costosi, ma anche quello di dover rispondere in prima persona alle responsabilità stabilite del Codice Internazionale della Navigazione, oltre che nei confronti di chi è rivolto il soccorso.

Certamente essere distratti dalle normali attività formative e addestrative non aumenta le personali capacità operative. Si aggiunge peraltro che la consapevolezza di non essere preparati, in quanto il dirigente, utilizzandoli per altri servizi, non permette loro di esserlo, diminuisce anche quella condizione mentale di certezza, sicurezza e autostima relativamente alle loro personali capacità.

Questione che sta già sollevando numerose perplessità proprio da parte di questi lavoratori, in quanto si sente già da tempo parlare di restituzione del brevetto nautico poiché non è garantita la continuità della loro professionalità e ciò porta i lavoratori a ricorrere ai ripari in forma di autotutela da una amministrazione che li sta spingendo verso una dequalificazione.

Ad aggravare tale situazione, quando si fa un servizio “di terra” è prevista l’indennità di turno, fino ad oggi non percepita in quanto nautici, cosa che inevitabilmente aumenta il disagio.

Distrarre dal servizio specialistico il personale addetto per fargli svolgere servizio terrestre, quasi sempre non per esigenze di servizio impellenti, ma per la gestione ordinaria (si fa presente che ogni sede centrale e distaccata ha un suo organico e che in condizioni di normalità dovrebbe essere in grado di far fronte a tutte le esigenze di servizio, malgrado il riordino) esce di fatto dalla normativa in uso.

A Catania al contrario, secondo le nostre informazioni, le condizioni di eccezionalità sono diventate la norma.

Ciò detto, azzardiamo a considerare i diversi comportamenti dell'amministrazione nei

confronti degli specialisti quali azioni mirate a colpire tali lavoratori, tanto che l'azione sindacale diventerebbe inevitabile.

A tal fine ci chiediamo il perché di certe rigide posizioni ormai perpetue, chiaramente ree contro le aspettative dei lavoratori, a fronte di una trasparenza oggettiva che gioverebbe tanto al sistema quanto ai lavoratori.

Per quanto sopra, con la presente SI DIFFIDA l'amministrazione dal proseguire qualsiasi azione lesiva verso i lavoratori

Qualora la motivazione fosse dettata dalle carenze di organico, chiediamo a codesto comando, di dichiarare lo stato di emergenza alle autorità competenti e mettere per iscritto ogni qual volta si vada in deroga alle circolari ministeriali, per la tutela e l'incolumità dei lavoratori in oggetto.

Si resta in attesa di un riscontro scritto o di un eventuale incontro.

Con l'occasione si porgono distinti saluti